

Anno Diciannovesimo - N° 12 del 16 Marzo 2003

II Domenica di Quaresima

Anno B
Viola

Domenica 16 Marzo 2003

Prima Lettura	Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18
Salmo Responsoriale	Sal 115,10.15-19
Seconda Lettura	Rm 8,31b-34
Vangelo	Mc 9,2-10

Calendario della Settimana

Domenica 16	S. Agapito; S. Eriberto; S. Taziano
Lunedì 17	S. Patrizio; S. Gertrude di Nivelles
Martedì 18	S. Cirillo di Gerusalemme
Mercoledì 19	S. Giuseppe; S. Quinto
Giovedì 20	S. Claudia; S. Alessandra
Venerdì 21	S. Nicola di Flüe
Sabato 22	S. Benvenuto; S. Lea; S. Ottaviano

Il Vangelo della Domenica

Le letture di oggi parlano della fede. Ogni giorno facciamo tanti atti di fede umana: crediamo al giornale, crediamo alla parola dell'amico, crediamo alla televisione, crediamo ad una diceria e, spesso, crediamo anche a chi racconta menzogne. Sono tutti atti di fede, perché suppongono fiducia in chi dice qualcosa. Ma ecco il fatto strano: siamo facili a credere nella parola degli uomini, mentre siamo tanto difficili a credere nella parola di Dio. E' un fatto veramente strano e merita di essere approfondito. Chiediamoci: che cos'è la fede? La fede è un atto di fiducia in Dio, è abbandono e sicurezza nella Sua parola. Infatti chi può garantire più di Dio la verità di una parola, di una promessa, di una notizia? La storia di Abramo, presentata nella prima lettura, è una storia di fede. Abramo è un vero credente e la sua vita parla al cuore di tutti i credenti. Dio gli fa sentire la Sua chiamata, ma Abramo sente anche la chiamata dell'ambiente del suo tempo: esattamente come noi. Dio gli fa capire che cerca in lui collaborazione, ma anche la società attorno ad Abramo presentava esigenze e proposte nei suoi confronti: oggi accade la stessa cosa per noi. Abramo capisce che l'unica sicurezza della vita è Dio; le altre sicurezze, se non poggiano su di Lui, sono inganni. E questa fede Abramo la vive con una coerenza incrollabile. Non solo. Egli capisce che l'uomo, pur credendo in Dio, prima o poi si scontrerà col dolore, con la prova, con il sacrificio: e quello è il momento decisivo della fede, perché, quando crollano tutti i motivi umani, resta Dio solo come motivo di fede. E Abramo supera questa prova. Egli è un vero gigante della storia dello spirito; è un patriarca, cioè un uomo che fa da modello alle generazioni successive. In lui già si intravede quella fede, che farà grande l'umile Maria di Nazareth.

Anche il Vangelo insiste sulla fede: però la fede ora è in rapporto a Cristo. E' lui l'oggetto della fede. E in che modo? Gesù viene nel mondo, nel nostro mondo, e percorre una via di umiltà, di povertà, di pazienza, di sacrificio: una via tanto diversa dalle nostre vie. Accetta, addirittura, la persecuzione e annuncia agli apostoli la Sua passione: è una strada che esige fede. Gli apostoli non sono pronti ed entrano subito in crisi. Pietro ha un momento di ribellione e Gesù lo rimprovera per aiutarlo a crescere. Era la prova della sua fede. Una prova dura, decisiva, necessaria. E Gesù prepara gli apostoli allo scandalo della passione: infatti la pazienza di Dio è sempre uno scandalo per l'uomo: anche oggi! Un giorno Egli chiama tre apostoli nel silenzio del Tabor e, improvvisamente, fa brillare davanti ai loro occhi la gloria di Dio: cioè la sua divi-

Avvisi

1. Oggi pomeriggio, 16 Marzo 2003, alle ore 16:00 nel Salone parrocchiale: Catechesi diocesana in preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano dal titolo "Eucaristia e Carità". La Catechesi sarà tenuta dal Mons. Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni.
2. Da Lunedì a Mercoledì, ogni sera alle 17:30: Triduo in preparazione alla Festa di S. Giuseppe.
3. Mercoledì 19 Marzo 2003: **Festa di S. Giuseppe**. Alle ore 8:30 S. Messa e benedizione della nuova statua del Santo; ore 18:00 S. Messa presieduta dal Vescovo; ore 19:00 Processione in onore di S. Giuseppe. Percorso: Via Nomentana, tratto Via Primo Maggio, Via Machiavelli, Via Ariosto, Chiesa Parrocchiale.
4. Giovedì prossimo, 20 Marzo 2003, (per tutti i giovedì di Quaresima) dalle ore 16:30 alle ore 17:45: **Adorazione Eucaristica**.
5. Venerdì 21 Marzo 2003, (per tutti i venerdì di Quaresima) alle ore 17:30: **Via Crucis**.
6. Domenica prossima, 23 Marzo 2003, alle ore 15:30 nel Salone parrocchiale: incontro con i genitori dei bambini che si preparano alla Prima Comunione. Alle ore 16:30 sempre nel Salone Parrocchiale incontro con i genitori dei ragazzi che si preparano alla Cresima.

nità nascosta. Fidatevi di Dio! Abbandonatevi a Lui!

"Gli uomini si riconoscono al momento dei grandi urti. Colpite un bronzo con un guanto: non renderà alcun suono. Colpite lo con un martello: lo udrete squillare!"

(N. Bonaparte)

"Il mio desiderio più vivo, il fine più alto di tutte le mie aspirazioni è di credere, perduto, ciecamente credere, senza più discutere, senza più criticare".

(A. Carrel, parole scritte a Lourdes la notte della sua conversione)

LA VOCE DELLA DIOCESI

- Venerdì 21 Marzo 2003, a Monterotondo, alle ore 21:00 ci sarà la Via Crucis per i giovani della Vicaria. La partenza è dalla Chiesa di S. Maria delle Grazie.
- Mercoledì 19 Marzo 2003, solennità di S. Giuseppe, ricorre il terzo anniversario dell'inizio del ministero pastorale del Vescovo Lino Fumagalli nella nostra Diocesi. Avremo modo di fare personalmente gli auguri al nostro Vescovo.

S. Giuseppe Patrono di Fonte Nuova

Con decreto della Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, in data 18 Novembre 2003, è stato approvato S. Giuseppe come Patrono del Comune di Fonte Nuova. Riportiamo la traduzione di tale decreto (quello originale è in latino).

PROT. N. 2178/02/L

Il clero ed i fedeli della località Fonte Nuova, nel territorio della Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, venerarono con devozione costante e ancora venerano, S. Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria, uomo giusto, al quale apparve l'angelo del Signore e che Dio scelse come fedele custode di Gesù.

In conseguenza di ciò l'eccellentissimo Lino Fumagalli, Vescovo di Sabina-Poggio Mirteto, accogliendo benigno i desideri comuni e in accordo con la stessa autorità civile, ha approvato, secondo la procedura, la scelta di S. Giuseppe come Patrono di Fonte Nuova.

Lo stesso Vescovo consegnata la lettera il giorno 25 Ottobre 2002, chiede con premura che la scelta e l'approvazione siano allo stesso modo confermate secondo le norme che riguardano la costituzione dei Patroni, la norma della disposizione dei calendari particolari e quelle sulla revisione degli uffici e delle Messe proprie.

Inoltre la Congregazione per il Culto divino e la disciplina dei Sacramenti, con il potere e la facoltà concesse dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, constatando che la scelta e l'approvazione sono effettuate secondo le leggi prescritte, acconsente alle richieste e conferma volentieri

S. Giuseppe, sposo della Vergine Maria patrono di Fonte Nuova

con tutte le leggi ed i privilegi liturgici previsti dal diritto.

Non opponendosi nulla alla decisione.

Dal palazzo della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il giorno 18 Novembre 2002

f.to Francesco Cardinal Arinze
prefetto

Francesco Pio Tamburrino
segretario

SCOPRIRE L'EUCARISTIA

Come un pranzo in famiglia

Tra un pranzo in famiglia o in un gruppo di amici e l'Eucaristia ci sono un gran numero di somiglianze, che è interessante sottolineare. Le due azioni, ad esempio, si svolgono entrambe in quattro tempi.

1. Anzitutto c'è il TEMPO DELL'ACCOGLIENZA. Ecco che gli invitati suonano alla porta: si va ad aprire, si scambiano i saluti, gli abbracci. Sono gli amici che si ritrovano! La stessa cosa avviene alla messa: accompagnato da qualche persona il sacerdote accoglie i fedeli e questi si salutano fra di loro. Dio, per mezzo del sacerdote, accoglie i suoi figli. Ecco la prima tappa della messa. si chiama RITO D'ACCOGLIENZA, oppure RITO D'INIZIO.

2. Dopo aver accolto gli invitati, il padrone o la padrona di casa li fa passare nel salotto. E là si parla e si discorre di tutto e di niente. E' il TEMPO DELLA PAROLA. Nella messa, dopo il rito d'accoglienza, incomincia la LITURGIA DELLA PAROLA. Dio parla al suo popolo nelle letture dell'Antico e del Nuovo Testamento, e nell'omelia. Il popolo risponde con i canti e le preghiere.

3. Dopo aver parlato a sufficienza, e soprattutto quando i cibi sono pronti, gli ospiti intervengono e invitano tutti a venire a tavola. E' IL TEMPO DEL PASTO. Anche l'Eucaristia, dopo la liturgia della Parola, ha il tempo del pasto, che comprende tre momenti: quello in cui si portano il pane e il vino, quello in cui si pronuncia la preghiera di ringraziamento e quello in cui si condividono il pane e il vino. Il tutto si chiama LITURGIA EUCARISTICA.

4. Poi, dopo un buon pranzo, viene il momento di tornare a casa. E' il TEMPO DELLA PARTENZA. Anche nella messa, c'è il tempo della partenza, che si chiama RITO D'INVIO oppure RITO DI CONCLUSIONE. «Nel nome del Signore, andate in pace», dice il sacerdote. «Rendiamo grazie a Dio», risponde l'assemblea.

Ritrovarsi insieme, parlare, nutrirsi, ritornare a casa. Sono i quattro momenti di un pranzo in famiglia o tra amici. Sono anche i quattro tempi della messa.